

Consumo di suolo Uno studio mette a fuoco i sacrifici imposti a una regione che è già la più urbanizzata d'Italia

Il record delle nuove autostrade

Brebemi, Tem e **Pedemontana** si «mangiano» 2.285 campi di calcio

MILANO — Nel già disastroso scenario della Lombardia, è l'ultimo attacco ai campi. Il più massiccio, il più devastante. Le nuove autostrade lombarde (Brebemi, Tem, **Pedemontana**) rubano alla regione, che è già la prima in Italia quanto a consumo di suolo da urbanizzazione, 1.600 ettari di terreno, una superficie pari a quindici volte l'area destinata a Expo 2015 o a 2.285 campi di calcio.

È quanto emerge dallo studio compiuto da Silvia Ronchi e Stefano Salata per il Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS), che riunisce competenze di Politecnico di Milano, Istituto italiano di urbanistica e Legambiente, elaborato in occasione della Giornata mondiale del suolo che si celebra oggi.

Al dato complessivo, che non

prende in esame le ulteriori devastazioni che porterebbero l'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana e le altre quattro già progettate, bisognerà poi aggiungere nei prossimi anni le nuove costruzioni industriali, commerciali e abitative che saranno favorite dall'estensione autostradale. Solo per fare un esempio, a Calcio, in provincia di Bergamo, è già previsto un polo logistico che cancellerà in un solo colpo 40 ettari di terreno agricolo.

A pagare il conto più salato di questa colata di asfalto sarà il Parco agricolo Sud Milano, che con i 1.000 ettari sottratti vedrà diminuire la sua potenzialità produttiva per una cifra che lo studio calcola in 6.000 tonnellate di frumento l'anno, ovvero un numero di calorie che potrebbe nutrire 40 mila abitanti. Cifre che

stonano un po' con quel «nutrire il pianeta» che sarà il tema di Expo. «Tutto questo — sottolinea Legambiente — per realizzare opere sulla cui utilità ed efficacia sono molti, non solo ambientalisti, a esprimere forti dubbi».

Non saranno comunque solo terreni agricoli a essere perduti.

Le nuove autostrade richiederanno anche il sacrificio di 210 ettari di foreste, e alcune, come quella di Moronera (Como), già sventrata dai cantieri di Lomazzo e Turate, sparirà per sempre. La desertificazione della regione, che — indipendentemente dal contributo delle nuove autostrade — avanza di 16 ettari al giorno, colpisce maggiormente le aree di Monza Brianza e Milano che sono le più urbanizzate d'Italia. Tra **Pedemontana**, Brebemi, Tem e riqualificazione di Cassa-

nese e Rivoltana, il sacrificio imposto a questa fetta di pianura sarà di 800 ettari, andando a intaccare — secondo lo studio CRCS — i colli morenici della Brianza orientale, il Bosco delle querce di Seveso e Meda, le sorgenti della Muzzetta e la tenuta di Trenzansio.

«È dal 1982 — dice il presidente di Legambiente Damiano Di Simine — che manca un piano di mobilità che indichi priorità e flussi di traffico per le merci. In quest'assenza sono nate, a fini puramente speculativi, le nuove autostrade, che avranno pedaggi altissimi e non serviranno a risolvere i problemi della viabilità. L'unica opera che aveva un senso era la **Pedemontana**, ma poi è stata sovradimensionata e si sono aggiunti tratti inutili facendo salire il costo a 5 miliardi».

Luigi Corvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

1.100

gli ettari di terreno sottratti al solo Parco agricolo Sud Milano, ricco di fontanili e riserve naturali

210

gli ettari di foresta che saranno cancellati per sempre, come quella di Moronera, nel Comasco

800

è il numero più alto di ettari sottratto a due sole province (Monza Brianza e Milano)

6.000

le tonnellate di frumento che non saranno più prodotte annualmente nella zona agricola a Sud di Milano, occupata dalle nuove autostrade, e che potrebbero nutrire 40 mila persone

Meno agricoltura

Sono 1.600 gli ettari di terreno agricolo (ma anche di foreste) occupati dall'asfalto

